

# Competenze e Microcredenziali. Sfide di dialogo per i sistemi istituzionali in Europa

Ivana Russiello

**I**n un'epoca di cambiamenti rapidi, l'unica costante è la necessità di "imparare a imparare, a disimparare e a reimparare". La citazione tratta da Alvin Toffler rappresenta perfettamente la sfida formativa del nostro tempo. La rapida evoluzione tecnologica e le dinamiche demografiche europee spingono ad ipotizzare, e in alcuni casi come i lavori usuranti ad auspicare, la tendenza a registrare carriere professionali caratterizzate da percorsi sempre più non lineari, con una crescente mobilità territoriale e intersettoriale, mettendo alla prova i sistemi di riconoscimento e certificazione delle competenze, progettati per carriere stabili e prevedibili. L'allungamento della vita lavorativa, che secondo l'OCSE in Europa raggiungerà mediamente i 45 anni entro il 2050, amplifica questa sfida, rendendo sempre più probabile la necessità di transizioni professionali multiple durante il percorso lavorativo. La spinta al cambiamento guidata dall'innovazione tecnologica e dalla situazione demografica è alimentata anche dalla transizione ecologica. Secondo il report "Skills for Green Jobs" (ILO, 2022), le



competenze per la sostenibilità spesso si collocano all'intersezione tra domini diversi, richiedendo un approccio interdisciplinare che i sistemi di qualifica tradizionali, organizzati per settori distinti, faticano a rappresentare.

In questo scenario, le microcredenziali emergono come strumento per rendere sostenibili i processi di riconoscimento delle nuove competenze, o cosiddette competenze emergenti. Intese come "certificati" per mettere in evidenza i risultati formativi di una breve esperienza di apprendimento, le microcredenziali possono rappre-

sentare strumenti agili per certificare e valorizzare le competenze acquisite in contesti diversi. Inoltre, attraverso meccanismi di accumulo e riconoscimento, permettono di costruire percorsi personalizzati in grado di dialogare con i sistemi di qualifica formali. La vera innovazione lanciata con l'"European approach to micro-credentials" (2021) è quella di mettere in piedi un processo di progettazione, erogazione, rilascio e aggiornamento delle microcredenziali capace di dialogare con i sistemi istituzionali tradizionali e di rispondere alle esigenze di flessibilità e

rapidità imposte dal contesto contemporaneo. I dieci elementi per guidare il dialogo istituzionale verso un sistema europeo integrato di riconoscimento delle microcredenziali si riferiscono a: garanzia di qualità; trasparenza in termini di valore, comparabilità e comprensibilità dei contenuti; rilevanza; chiarezza degli standard dei sistemi di valutazione; microcredenziali riconosciute in base a percorsi formativi scalabili, non formali o informali; comparabili a livello europeo; progettate in base alle esigenze di chi apprende; assicurate in termini di autenticità dei dati.

## Il progetto MASTERY: un caso di studio europeo

È su questa sfida che l'iniziativa Erasmus+ Forward Looking project MASTERY - Micro credentials reliability unleashing green economy, guidata da SFC Sistemi Formativi Confindustria s.c.p.a., è impegnata a sviluppare un contributo per rispondere agli interrogativi sul futuro dei sistemi di qualifica delle competenze per la green economy e sulle modalità di integrazione dei nuovi strumenti nell'architettura educativa europea.

Identificate attraverso una consultazione delle aziende provenienti dai paesi coinvolti nell'iniziativa ovvero Italia, Belgio, Bulgaria, Finlandia e Spagna, le microcredenziali MASTERY si riferiscono a 12 green skills considerate strategiche per agevolare la sostenibilità dei processi produttivi in 3 settori produttivi specifici tra cui Legno, Agroindustria, Edilizia, e per potenziare la "sostenibilità" nei processi di management del manifatturiero e del settore pubblico, con particolare interesse sul tema del Green Public Procurement.

## La sfida del dialogo inter-istituzionale

La consultazione per la validazione della metodologia MASTERY, alla base del riconoscimento delle microcredenziali, ha coinvolto



policy maker e stakeholder dell'ecosistema della formazione continua professionale. Un risultato della consultazione, comune ai diversi paesi europei, è la sfida di creare un dialogo costruttivo tra i due sistemi: le microcredenziali, con la loro flessibilità e rapidità tecnica di implementazione, e i sistemi istituzionali, il gruppo di lavoro transnazionale ha sin dai primi passi registrato la vera sfida di creare un dialogo costruttivo tra i due sistemi: le microcredenziali, con la loro flessibilità e rapidità di implementazione, e i sistemi istituzionali, con la loro solidità e riconoscimento formale. Un dialogo che richiede l'elaborazione di standard comuni, meccanismi di validazione reciproca e una governance multilivello che coinvolga tutti gli attori del sistema. Una prima dichiarazione che ha consentito ai partner di MASTERY di aprire il dialogo con Università, Enti di Formazione, Imprese,

Agenzie di sviluppo e attori dell'ecosistema formativo dei paesi coinvolti riguarda la certezza che le 12 microcredenziali non si propongono di sostituire i sistemi di qualifica tradizionali, ma di integrarli, offrendo percorsi complementari e flessibili per la certificazione di alcune competenze considerate "strategiche". Interpretare l'approccio alla micro-credenziale come integrazione di percorsi istituzionalizzati risponde all'esigenza di sperimentare soluzioni scalabili, rendendo possibile un avvicinamento tra approccio bottom-up di rilevazione delle competenze a partire dagli ambienti lavorativi, e l'approccio top-down di classificazione e riconoscimento istituzionale delle famiglie professionali e competenze delineato a livello regionale, nazionale ed europeo.

Infatti, uno dei passaggi più ambiziosi di MASTERY è quello di identificare la relazione e la cumulabilità

transnazionale tra le 12 microcredenziali e i sistemi di codifica e referenziazione delle competenze.

Sebbene la Raccomandazione Europea sulle microcredenziali abbia posto le basi per "costruire un sistema coerente che integri microcredenziali e qualifiche tradizionali in un quadro unitario, garantendo al contempo qualità, trasparenza e riconoscimento", la sua realizzazione pratica richiede un modello di governance multilivello, che definisca standard minimi e criteri di qualità delle microcredenziali a livello europeo, verifichi i sistemi nazionali di validazione a garanzia della coerenza con i quadri di qualifica esistenti. In questa fase, è nella creazione di piattaforme di dialogo e individuazione di strumenti operativi che facilitino la comunicazione tra i diversi sistemi l'elemento cardine su cui si possono sperimentare nuove procedure di emersione delle competenze.

## ESPERIENZE e VISSUTI



### Equilibri e nuove soluzioni tecnologiche

Dall'osservatorio di MASTERY emerge come il dialogo interistituzionale sulle microcredenziali dovrà delineare nuovi equilibri tra l'autonomia degli enti di formazione accreditati secondo le normative nazionali, certificazioni ISO, e il coordinamento istituzionale europeo, affinché venga garantita l'affidabilità delle certificazioni senza comprometterne la flessibilità. È interessante, ma apparentemente poco praticabile, l'ipotesi rilanciata dal gruppo di esperti incaricati dalla DG Education and Culture NESET di realizzare meccanismi di peer review e validazione reciproca tra provider sul processo di rilascio delle microcredenziali, mentre trova ormai approvazione quasi unanime e abbondanti soluzioni di mercato il ricorso a strumenti tecnologici come la blockchain, e gli open badges a garanzia della verificabilità e della portabilità delle microcredenziali.

Vorremmo, infine, ragionare sull'uso della IA per facilitare l'integrazione e la corrispondenza tra microcredenziali e competenze, aree di competenza, aree di attività declinate a livello regionale, nazionale, europeo nei diversi atlanti delle professioni, delle competenze e ESCO. Infatti, la governance delle microcredenziali può rappresentare una complessità significativa per i sistemi istituzionali europei. A differenza dei sistemi di qualifica tradizionali, caratterizzati da una governance centralizzata e da processi decisionali strutturati, le microcredenziali emergono in un ecosistema distribuito, con una molteplicità di attori che operano secondo logiche diverse. Sebbene la piattaforma ESCO consenta di avere un unico riferimento transnazionale, i sistemi di "skill intelligence" integrati con l'intelligenza artificiale possono rappresentare un supporto significativo ai processi decisionali istituzionali. L'analisi in tempo reale delle tendenze del mercato del lavoro così come i dati empirici per

l'aggiornamento dei quadri di riferimento delle competenze possono rappresentare la base ottimale per trasformare radicalmente l'approccio alla definizione delle competenze, passando a un modello ibrido che integri l'analisi istituzionale con i dati emergenti dal mercato.

### Principi fondamentali per un nuovo patto interistituzionale

MASTERY prosegue la ricerca di un nuovo possibile patto interistituzionale per governare le microcredenziali, e con esse promuove il cambiamento del paradigma stesso della formazione e del riconoscimento delle competenze.

La ricerca si concentra nell'intento di trovare risposte ad alcuni principi fondamentali, come:

**Complementarità:** l'intento è quello di riconoscere il valore specifico delle microcredenziali e delle qualifiche tradizionali, valorizzandone le sinergie piuttosto che enfatizzarne le contrapposizioni.

**Permeabilità:** garantire la possibilità di transizione tra percorsi diversi, con meccanismi di riconoscimento che permettano di valorizzare le competenze acquisite in contesti differenti.

**Qualità distribuita:** sviluppare sistemi di assicurazione della qualità che coinvolgano tutti gli attori, distribuendo la responsabilità del presidio lungo l'in-

tera filiera.

**Tecnologia abilitante:** utilizzare strumenti digitali per facilitare la verifica, la portabilità e il riconoscimento delle certificazioni.

**Governance partecipativa:** coinvolgere tutti gli stakeholder nella definizione e gestione del sistema, garantendo rappresentanza e voce alle diverse istanze.

**Riconoscimento del rinnovato ruolo dei formatori e della capacità di sviluppo e erogazione delle microcredenziali:** per i formatori, i coordinatori dei corsi di formazione continua, le microcredenziali richiedono di ripensare i tradizionali modelli formativi.

Progettare percorsi flessibili, modulari senza perdere di vista la visione olistica dell'apprendimento, garantendo che la somma delle parti continui a rappresentare un insieme coerente e significativo.

In questo passaggio, il ruolo del formatore progredisce: non solo come facilitatore dell'apprendimento, ma come architetto di percorsi formativi che sappiano integrare diversi momenti e metodologie di apprendimento (formale, non formale, etc) valorizzando tutte le esperienze attraverso un sistema di riconoscimento flessibile ma rigoroso.

#### Ivana Russiello

Coordinamento Area Progetti Europei - SFC Sistemi Formativi Confindustria.

#### Copyright © FrancoAngeli

This work is released under Creative Commons Attribution - Non-Commercial – No Derivatives License. For terms and conditions of usage please see: <http://creativecommons.org>